

I tagli

**Meno ambasciate
meno finanziamenti**

Da venti anni un diplomatico italiano ricopre il ruolo di vice segretario generale della Nato. Una poltrona che rischia ora di venirci sottratta per passare alla Turchia. In bilico anche l'incarico di rappresentante civile dell'Alleanza in Afghanistan da poco assegnato ad un diplomatico italiano.

Già in deficit rispetto agli altri grandi Paesi europei in termini di personale e rappresentanze all'estero, a causa dei tagli al bilancio, a maggio sarà discussa la chiusura di ambasciate, da due a quattro, e di una decina di consolati. Il «sistema-Italia» nel mondo dimagrisce.

Il contributo italiano registrato nel 2008 si assesta ad un magro 0,20% del Prodotto Interno Lordo in Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS), cifra molto lontana dallo 0,51% che dovrebbe essere raggiunto entro il 2010. In calo anche i fondi per la cooperazione internazionale.

un magro 0,20% del Prodotto Interno Lordo in Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS), cifra molto lontana dallo 0,51% che dovrebbe essere raggiunto entro il 2010», rileva Marta Guglielmetti, coordinatrice per l'Italia della Campagna per il Millennio delle Nazioni Unite.

Il leggero incremento comunque registrato rispetto al 2007 non è sufficiente a portarci al livello dei nostri partner europei e degli altri Paesi G8. Basti pensare allo 0,43% della Spagna e allo 0,38% della Germania. «Lo 0,20% raggiunto dal nostro Paese - aggiunge Guglielmetti - non indica una vera inversione di tendenza.

FINANZIARIA AMARA

Questi dati sono ancora più preoccupanti infatti se consideriamo che non tengono conto dei tagli apportati dalla Finanziaria 2009. Tagli che, rispetto al 2008, riducono del 56% i fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo e che potrebbero diminuire ulteriormente il contributo italiano in APS assestandolo intorno allo 0,14% per il 2009.

«Se il governo italiano non prenderà provvedimenti urgenti - avverte ancora Guglielmetti - sarà impossibile per il nostro Paese raggiungere lo 0,7% entro il 2015. Sarà così compromesso l'apporto dell'Italia al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio».

→ **Trattativa** I rapitori chiedono 2 milioni di dollari e un salvacondotto

→ **Blitz francese** Ucciso un ostaggio, salvi gli altri quattro

Tenta la fuga dai pirati Ripreso capitano americano

Tenta la fuga dai pirati gettandosi in mare, ma viene ripreso. Il capitano americano Richard Phillips era stato sequestrato al largo della Somalia. Blitz francese per liberare yacht: morto uno dei 5 ostaggi.

MA.M.
mmastroluca@unita.it

Ha provato a cavarsela da solo, gettandosi in mare, dopo 48 ore in balia dei pirati su un gommone alla deriva al largo della costa somala. Il capitano americano Richard Phillips, sequestrato dopo il fallito arrembaggio della sua porta-container Maersk Alabama, sperava di poter essere ripescato dall'incrociatore Usa Bainbridge, che segue da vicino la scialuppa dei pirati. Il suo tentativo di fuga notturno è durato appena una mezz'ora, uno dei quattro uomini che lo tengono in ostaggio lo ha raggiunto e costretto a tornare indietro. «Non abbiamo paura degli americani, siamo pronti a combattere», hanno fatto sapere i pirati. Ieri un blitz della Marina francese per liberare lo yacht Tanit catturato sabato scorso nel Golfo di Aden, si è concluso con la morte di un ostaggio e la liberazione degli altri quattro, fra i quali un bambino. Ma non sembra che Washington voglia tentare la stessa strada per Phillips.

Un'altra unità della Marina militare Usa ha raggiunto la zona, costante-



Il capitano della Maersk Alabama, Richard Phillips

mente sorvolata da elicotteri. La proporzione di forze è enorme, i pirati hanno finito il carburante. Le due imbarcazioni con i loro rinforzi sono tenute a debita distanza dalle navi militari. I pirati si stanno avvicinando con una nave tedesca, presa in precedenza, a bordo anche l'equipaggio sequestrato: i banditi fanno affidamento sul fatto che le navi Usa non apriranno il fuoco. Quindi al momento si tratta. I pirati vogliono un riscatto - si parla di 2 milioni di dollari - oltre ad un salvacondotto per tornare a terra.

Il capitano Phillips era al comando di una nave diretta a Mombasa con

un carico di aiuti alimentari del Pam. Non è chiaro come siano andate le cose, ma i pirati sono stati costretti a rinunciare al loro tentativo di arrembaggio e si sono portati dietro il comandante. Ora la nave, con l'equipaggio di 20 uomini tutti cittadini Usa, sta proseguendo il suo viaggio.

Sono 270 gli ostaggi di varia nazionalità nelle mani della pirateria somala. Ieri è stato raggiunto un accordo per il rilascio della nave norvegese Bow Air, liberata dopo quasi due settimane. Il riscatto è stato di 2,4 milioni di dollari. ♦

Hillary organizza lotteria per saldare i debiti elettorali

Una giornata con Bill Clinton, un posto in prima fila per assistere allo show televisivo American Idol, un pranzo con i guru della politica politici democratici Paul Begala e James Carville: sono i premi in palio in una insolita lotteria indetta per aiutare Hillary Clinton a ripagare i debiti contratti durante la campagna

elettorale per la nomination democratica nella corsa alla Casa Bianca 2008.

L'attuale segretaria di Stato non può impegnarsi in prima persona nel ripianamento dei debiti, quindi l'iniziativa è stata affidata al suo entourage. Secondo Carville, lo stratega che curò la campagna presiden-

ziale di Clinton nel 1992, «con il crollo delle donazioni legato alla crisi, le organizzazioni di raccolta fondi sono costrette a ideare sistemi creativi per trovare il denaro necessario. Questo significa molto per Hillary, che sta apprezzando ogni sforzo fatto per lei». Di qui la lotteria: ogni biglietto costerà 5 dollari, ha spiegato Carville in una e-mail ai sostenitori di Hillary. Secondo un portavoce della Clinton, alla fine dello scorso anno i debiti del segretario di Stato ammontavano a 5.9 milioni di dollari: la prossima relazione finanziaria è attesa per il 15 aprile. ♦